

Articolo pubblicato nella rivista *Azione* del 30 settembre 2013

Io, ragazza di oggi

di Dalila Zambelli

Vorrei raccontarvi un mercoledì pomeriggio molto speciale. Leggendolo, qualcuno forse si dirà che «ai suoi tempi» qualcosa di questo tipo non poteva succedere, che oggi tendiamo a fare tutto troppo in fretta. A dire il vero, non mi sento in grado di poter giudicare. Quello che so, però, è che durante quelle poche ore sono stata veramente molto bene, e vi ho trovato l'energia necessaria per affrontare, spero non troppo male, gli altri difficili e spesso lunghi giorni della settimana. Ah! Dimenticavo: sto seguendo la seconda media a Vira Gambarogno.

Lui ed io ci incontriamo al *debarcadere* di Magadino. È inizio pomeriggio e c'è un'arietta pungente. Ci diciamo *ciao!* e saliamo subito sul battello, che in una ventina di minuti ci porta nella vicina cittadina di Locarno. Il signore che controlla il nostro abbonamento, apparentemente molto curioso, ci chiede dove siamo diretti e cosa abbiamo intenzione di fare. Non senza un certo imbarazzo gli rispondiamo che stiamo andando al cinema Rialto a vedere un film.

Una volta arrivati a «Loc» scendiamo dal battello e iniziamo a fare un giretto per le vie del centro, aspettando l'inizio del film, previsto circa un'ora e trenta dopo. Guardiamo le vetrine colorate dei numerosi negozi, entriamo a visitare quelli che ci sembrano più divertenti o alla moda e commentiamo gli oggetti più graziosi. *Lui* vuole assolutamente comprarmi qualcosa, ma *io* gli rispondo

sempre immancabilmente di no, anche se ad alcune cose avrei francamente detto volentieri di sì. Poi entriamo in una pasticceria e *lui*, questa volta senza aspettare il mio consenso, acquista un paio di gustosissimi cioccolatini. *Io* li accetto; e come potevo rifiutarli? Così, tra scherzi e risate, li mangiamo camminando sotto i portici di Piazza Grande.

Arriviamo al cinema in perfetto orario, dopo una bella passeggiata sul lungo lago, tra le barchette con le vele ammainate e le grandi insegne degli alberghi turistici. *Lui* si dimostra *gentleman* e mi offre il biglietto d'entrata. Poi prende due bibite e dei pop-corn per entrambi. Entriamo nella sala e, qualche minuto dopo, inizia già il film. Il suo titolo è: «Le cinque leggende». Veramente bello! Racconta la sfida tra Babbo Natale, la Fatina dei denti, il Coniglio di Pasqua, Sandman e Jack Frost, appunto le cinque leggende, che fanno sognare i ragazzi di tutto il mondo, e l'Uomo Nero, che cerca perfidamente di trasformare i loro sogni in cupi incubi. Meno male che alla fine non ci riesce. Ci mancherebbe solo quello.

Durante la visione ci divertiamo un mondo, commentando sottovoce le scene più belle e guardandoci continuamente negli occhi. *Io* non riesco proprio a stare ferma un attimo, girandomi di continuo nelle posizioni più impossibili. A un certo punto, a dire il vero non so se apposta, *lui* mi butta addosso dei pop-corn. *Io* faccio finta di niente e così non succede nulla. Alla fine del film sono *super mega* contenta.

Usciamo dal cinema, il chiarore del giorno ha ormai lasciato il suo posto al buio della serata autunnale e c'incamminiamo verso il battello, che da Locarno ci riporta fino a Magadino. Una volta ritornati al punto di partenza, forse perché non vogliamo proprio che questo pomeriggio finisca così in fretta, ci mettiamo a chiacchierare

del più e del meno, incuranti dell'aria fresca che ci avvolge. Tra una battuta e l'altra, non mi rendo conto che il bus per Quartino, dove abito, mi passa davanti, lasciandomi a piedi. Per fortuna pochi minuti dopo arriva sua madre in auto, che gentilmente mi conduce fino a casa.

Al termine del breve viaggio in auto, a dire il vero per me piuttosto imbarazzante, saluto la signora e *lui* mi accompagna fino alla porta d'ingresso. Ci abbracciamo intensamente, niente di più, e ci salutiamo. Apro la porta di casa e mi giro a osservarlo un'ultima volta, vedendolo entrare nell'auto e andar via spedito. Poi apro la porta di casa e saluto tutti. Così finisce, per me, uno splendido mercoledì pomeriggio.